



PADRE PIO E' RISORTO

ASSOCIAZIONE PRO PADRE PIO L'UOMO DELLA SOFFERENZA

Corso Vittorio Emanuele, 169 – 10139 Torino
Telef. (011) 4477022 – 4475296 Fax (011) 4477022
E-mail: traversi_francesco@fastwebnet.it
Sito internet: www.associazionepropadrepio.it

Comunicato stampa del 24 Marzo 2012 (in onore di Santa Caterina di Svezia)

PADRE PIO IL CALUNNIATO, IL DIFFAMATO (DA ALCUNI UOMINI DELLA CHIESA)

Nella primavera del 1919 un numero crescente di persone, cittadini delle Regioni d'Italia, si recavano a San Giovanni Rotondo e chiedevano la strada per il Convento di Santa Maria delle Grazie, “ scusate è qui che vive il Cappuccino con le stigmate?”

Tutti volevano vedere Padre Pio e assistere alla sua messa.

Davanti al confessionale di Padre Pio la fila era interminabile, dall'alba al tramonto.

Padre Pio “E' il Signore che organizza la nostra vita”, “Se non ci fossero i dolori, non saremmo i suoi figli”.

Alcuni laici, istigati dai Religiosi secolari di San Giovanni Rotondo, inviarono lettere anonime in Vaticano, con le quali denunciavano un commercio illecito di oggetti: pezzuole intrise di sangue, frammenti del saio e del suo cordone tagliati attribuiti a Padre Pio.

Padre Benedetto, ministro provinciale dei Frati Cappuccini della provincia di Foggia, al fine di porre un freno alle dicerie, contattava e incaricava il Prof. Dott. Luigi ROMANELLI di Barletta, di eseguire visita medica sul corpo di Padre Pio e valutare le piaghe con rigore scientifico!

Il Prof. Dott. Luigi ROMANELLI eseguiva gli accertamenti e nella sua relazione osservava:

“Le ferite di Padre Pio non sono classificabili tra le comuni lesioni chirurgiche. Le mani sono ricoperte da una membrana di colore rosso – bruno, niente edema, niente reazione infiammatoria sui punti circostanti. Vi è un vuoto nel foro. La ferita al costato appare un taglio netto lungo 7/8 cm. e molto sanguinante. Le lesioni ai piedi presentano le stesse caratteristiche”. Padre Benedetto trasmise copia della relazione al Ministro Generale dell'Ordine, che ne rimetteva altra copia al Sant'Uffizio (già Tribunale Supremo della Chiesa) in Vaticano.

Il Sant'Uffizio, presieduto dal Santo Padre Papa Benedetto XV, deliberò di incaricare il Prof. Dott. Amico BIGNAMI, noto patologo, di fama internazionale, ateo, di sottoporre a visita Padre Pio medico legale.

Il Sant'Uffizio, in data 26 luglio 1919 inviò, a San Giovanni Rotondo il Prof. Dott. Amico BIGNAMI, il quale, nella serata, visitò Padre Pio per il quale la visita fu un vero tormento: le piaghe, il dolore, nonché la vergogna e il disagio.

Il Prof. Dott. Amico BIGNAMI chiese a Padre Pio, “Avete tamponato le ferite con la tintura di iodio?”. Padre Pio “ Si per disinfettare e per fermare il sanguinamento, la uso un paio di volte alla settimana”. Il Prof. Dott. Amico BIGNAMI decise di fasciare le ferite di Padre Pio e appose i sigilli sulle ferite fasciate.

Il Prof. Dott. Amico BIGNAMI invitò Padre Paolino di Casacalenda, guardiano del Convento, a sostituire le bende tutti i giorni e a portare via dalla cella di Padre Pio tutte le boccette di iodio. Con detto metodo sarebbero scomparse le Stigmate e Padre Pio sarebbe guarito!

Il Prof. Dott. Amico BIGNAMI concluse il suo soggiorno a San Giovanni Rotondo e a seguito del suo rientro a Roma, trasmise relazione al Sant’Uffizio, avente il seguente contenuto: “Le ferite di Padre Pio erano note come una forma di “necrosi neurotica multipla dell’epidermide, quindi lesioni della cute dovute a una malattia spontanea. Si erano sviluppate grazie all’autosuggestione e all’artificio (dovuto all’uso dell’acido citrico, fortemente irritante e caustico).”

Il Prof. Dott. Amico BIGNAMI (buffone e mistificatore della verità per conto terzi) definiva Padre Pio un imbroglione. Padre Pietro da Ischitella, Ministro Provinciale di Foggia dei Frati Cappuccini, con ordinanza del 30 settembre 1919, disponeva che Padre Pio non dovesse intrattenere alcun contatto con la stampa.

Il Padre Generale dell’Ordine dei Cappuccini, in data 9 ottobre 1919, diede incarico al Dott. Giorgio FESTA, noto patologo di Roma, di redigere relazione sulle piaghe di Padre Pio.

Il Dott. Giorgio FESTA, per l’espletamento dell’incarico, soggiornò per una settimana nel Convento di Santa Maria delle Grazie a San Giovanni Rotondo, incontrando più volte nella giornata Padre Pio, con il quale instaurò un rapporto di cordialità.

Il Dott. Giorgio FESTA, al termine del suo incarico professionale, rilasciava la sua relazione, con la quale evidenziava, che “le piaghe non sono il prodotto di un traumatismo di origine esterna e neppure sono dovute all’applicazione di sostanze chimiche potentemente irritanti. Le lesioni che Padre Pio presenta e l’emorragia che da queste si manifesta hanno un’origine che le nostre cognizioni sono ben lungi dallo spiegare”.

Padre Pio quotidianamente incontrava e confessava centinaia di persone animate da fede e curiosità, molte delle quali rendevano testimonianza che Dio operava in Padre Pio.

Nonostante le missive calunniose e diffamatorie orchestrate dal clero locale per invidia et altro nei confronti di Padre Pio, il Santo Padre Papa BENEDETTO XV lo amava, in quanto lo riteneva un dono di Dio per l’umanità.

Mons. Anselmo Edoardo Kenealy, inviato a San Giovanni Rotondo dal Santo Padre Papa BENEDETTO XV, dopo un colloquio con Padre Pio, al ritorno a Roma disse: “Quest’uomo è un santo”; Il Messaggio del visitatore: “Veni, vidi, victus sum!” sono venuto, ho visto e sono stato vinto. “L’agnello di San Giovanni Rotondo ha vinto il leone di Simba”.

Gesù Cristo, mirabile sacramento di salvezza per ogni uomo: nel seno della Sua Chiesa vi sono dei religiosi cotti dal peso delle loro miserie, avidità, ambizioni, meschinità e deviazioni.

Il dottor Edgardo GEMELLI, di famiglia borghese milanese, atea, nell’anno 1906, nel corso del servizio militare, venne attratto da un libro sulla vita di San Francesco d’Assisi, dopo la lettura si innamorò del Santo e si propose, terminato il servizio militare, di entrare in convento per sposare la causa francescana.

Il dottor Edgardo GEMELLI, nell’anno 1907, entrava in convento e prendeva il nome di fra Agostino e nel 1910 veniva consacrato religioso.

Egli a causa della sua condizione sociale coltivava frequentazione nei sacri palazzi del Vaticano, con Monsignori, Vescovi e Cardinali.

Padre Agostino GEMELLI, nell’anno 1920, a seguito della lettera della relazione del Prof. Dott. Amico BIGNAMI, si propose di chiarire l’imbroglio orchestrato da Padre Pio e dai frati del Convento di San Giovanni Rotondo.

Quindi Padre Agostino GEMELLI, con la segretaria signora Armida BARELLI, il 18 aprile 1920 (come da registro dei visitatori) si recò a San Giovanni Rotondo e venne ospitato nel Convento dei Frati Cappuccini.

Padre Agostino GEMELLI, il mattino del 19 aprile 1920, dopo la celebrazione della S. Messa di Padre Pio, in sacrestia, si avvicinò e gli chiese un colloquio; Padre Pio gli rispose: “ per me va bene qui. “

Padre Agostino GEMELLI gli chiese di esaminare le stigmate. Padre Pio “Avete un’ autorizzazione scritta”? “Scritta no! Ma insomma, non ce n’è bisogno: sono un medico e francescano come voi” rispose seccato Padre Agostino GEMELLI.

Padre Pio: “In questo caso non capisco proprio perché dovrei mostrarvele. Basta lasciatemi in pace.” ed uscì dalla sacrestia.

Padre Agostino GEMELLI, ritornò nella cella, si fece la valigia e unitamente alla sua segretaria Armida BARELLI fece ritorno a Roma.

Padre Agostino GEMELLI, nonostante non avesse visitato Padre Pio, né tanto meno avesse visto le ferite alle mani, ai piedi e al costato, scrisse una relazione che concludeva definendo Padre Pio, un fanatico psicopatico.

La relazione la trasmise al Santo Padre Papa Benedetto XV e all’attenzione dei suoi amici, Monsignori, Vescovi e Cardinali, ritenendo necessario che detto Padre Pio venisse allontanato da San Giovanni Rotondo.

Il Papa ripose in un cassetto detta relazione.

Padre Pio, a San Giovanni Rotondo, nonostante tutto, continuava a fare le cose gradite a Dio: pregava, confessava, consigliava. La folla cresceva giorno dopo giorno per la gloria di Dio.

Il Presidente

Avvocato Francesco TRAVERSI

